

Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato.  
Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato  
Consigliere ammirabile,  
Dio potente,  
Padre eterno,  
Principe della pace.

ISAIA 69:5



A Lui fu dato dominio, gloria e regno,  
perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero;  
il suo dominio è un dominio eterno che non passerà,  
e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto.

DANIELE 7:14





*La Buona Notizia di una grande gioia*





# La Buona Notizia di una grande gioia

*25 meditazioni per l'Avvento*

John Piper

**Coram Deo**  
PORTO MANTOVANO

Titolo originale: *Good News of Great Joy: 25 Devotional Readings for Advent*  
Copyright © 2021 by Desiring God Foundation  
Published by Crossway 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois 60187, Stati Uniti  
All rights reserved.

*La Buona Notizia di una grande gioia, 25 meditazione per l'Avvento*, John Piper  
© Coram Deo 2021, Porto Mantovano (Mantova)

Traduzione a cura di Ilaria Falqui  
Revisione a cura di Teresa Castaldo  
Progetto grafico a cura di Mike Eberly  
Impaginazione a cura di Andrea Artioli

I S B N 978-88-96464-48-9  
Finito di stampare nel mese di Ottobre 2021, Grafica Veneta SpA  
(Trebaseleghe • Padova/Italia)

Coram Deo  
Via C. Menotti 6/A  
46047 Porto Mantovano • Mantova / Italy  
[www.coramdeo.it](http://www.coramdeo.it) - [info@coramdeo.it](mailto:info@coramdeo.it)  
Facebook: /CoramDeoItalia



# Indice

Prefazione, 13

Introduzione: Che cosa vuole Gesù questo  
Natale?, 19

- 1 Dicembre Preparare la via (Luca 1:16–17), 25
- 2 Dicembre Il meraviglioso Dio di Maria (Luca 1:46–55), 29
- 3 Dicembre La visitazione aspettata da tempo (Luca  
1:68–71), 33
- 4 Dicembre Per il piccolo popolo di Dio (Luca 2:1–5), 37
- 5 Dicembre Nessuna deviazione dal Calvario (Luca 2:6–7), 41
- 6 Dicembre Pace a coloro che Egli gradisce (Luca 2:12–14), 45
- 7 Dicembre Messia per i magi (Matteo 2:1–2), 49
- 8 Dicembre La soprannaturale stella di Betlemme (Mat-  
teo 2:2), 53
- 9 Dicembre Due tipi di opposizione a Gesù (Matteo 2:3), 59

- 10 Dicembre Oro, incenso e mirra (Matteo 2:10–11), 63
- 11 Dicembre Perché Gesù è venuto? (Ebrei 2:14–15), 67
- 12 Dicembre La sostituzione delle ombre (Ebrei 8:1–2), 73
- 13 Dicembre La realtà definitiva e suprema (Ebrei 8:1–2, 5), 77
- 14 Dicembre La realtà suprema è per il Suo popolo  
(Ebrei 8:6), 81
- 15 Dicembre Vita e morte a Natale (Giovanni 10:10), 85
- 16 Dicembre La “sconfitta” meglio riuscita di Dio  
(Filippesi 2:9–11), 91
- 17 Dicembre La più grande salvezza immaginabile  
(Geremia 31:31), 97
- 18 Dicembre Il Natale è un modello per la missione (Giovanni 17:18), 103
- 19 Dicembre Il Natale dona libertà (Ebrei 2:14–15), 109
- 20 Dicembre Solidarietà natalizia (1 Giovanni 3:8), 115
- 21 Dicembre L’Avvento dell’Antico di Giorni (Giovanni 8:37), 121
- 22 Dicembre Affinché tu possa credere (Giovanni 20:30–31), 125
- 23 Dicembre L’indescrivibile regalo di Dio (Romani 5:10–11), 131
- 24 Dicembre Il Figlio di Dio è apparso (1 Giovanni 3:7–8), 135
- 25 Dicembre Tre regali di Natale (1 Giovanni 2:1–2; 3:7–8), 141

Conclusion: Il mio testo di Natale preferito, 147

Appendice: Le ombre dell'Antico Testamento e la  
venuta di Cristo, 153

Note, 157



## Prefazione

Celebriamo l'Avvento come atto di adorazione verso Gesù. Per lo meno, questo è il nostro punto di vista. L'Avvento è una stagione annuale di paziente attesa, di speranza fiduciosa, di esame dell'anima e di osservazione del calendario seguita da molte chiese, famiglie cristiane e credenti seguaci di Gesù. Non c'è un mandato biblico per osservare l'Avvento, è facoltativo ed è una tradizione che si è sviluppata nel corso della storia della chiesa come un tempo di preparazione per il giorno di Natale. Molti di noi pensano che osservare l'Avvento sia edificante, piacevole e che apporti dei benefici spirituali.

La parola avvento deriva dal latino *adventus*, che significa "venuta". L'Avvento riguarda principalmente la prima venuta di Gesù che ha avuto luogo due millenni fa, ma anche la Sua seconda venuta, come chiarisce il popolare canto natalizio "Joy to the World" (lett. *Gioia nel mondo*):

*Mai più lasceremo crescere i peccati e la sofferenza  
né permetteremo che le spine infesteranno  
la nostra terra;  
Lui verrà per diffondere la sua benedizione  
fin dove verrà trovato del male.*

L'Avvento inizia la quarta domenica prima di Natale e termina il 24 dicembre. Ciò significa che a seconda di dove cade quella domenica, l'inizio può corrispondere a un giorno che va dal 27 novembre al 3 dicembre. Mentre la Quaresima (il periodo di preparazione alla Pasqua) è di quaranta giorni (più le sue sei domeniche), l'Avvento varia in durata da ventidue a ventinove giorni.

I cristiani di tutto il mondo seguono usanze varie e diverse per celebrare l'Avvento. Alcuni accendono candele, altri cantano canzoni o mangiano caramelle. Altri ancora fanno regali, appendono ghirlande e molti fanno tutte queste cose insieme. Nel corso dei secoli, abbiamo trovato diversi buoni modi per estendere la celebrazione della venuta di Gesù oltre le brevi ventiquattro ore del 25 dicembre. L'incarnazione del Figlio di Dio, "per noi e per la nostra salvezza", come dice l'antico credo apostolico, è troppo importante per essere apprezzata in un solo giorno. In effetti, è qualcosa che celebriamo per tutta l'eternità.

La nostra preghiera è che questo piccolo libro devozionale possa aiutarti a far sì che Gesù sia il centro e il tesoro più grande durante il tuo Avvento. Le candele e le caramelle hanno il loro posto, ma vogliamo assicurarci che in tutta la frenesia e il trambusto di dicembre adoriamo Gesù al di sopra ogni cosa.

Quindi, “Venite, adoriamo” è il tema centrale di questo libro. Queste meditazioni riguardano l’adorazione di Cristo, il Signore. In alcuni momenti di questo Avvento ascolterai brani come “Oh vieni, oh vieni, Emmanuele” e in altri invece “Ascoltate! Gli angeli messaggeri cantano”. Ovviamente, avremo anche un cameo dei magi, ma la figura al centro è Gesù, il bambino nato a Betlemme, il Dio-uomo in fasce, deposto in una mangiatoia, destinato al Calvario e inviato da suo Padre per morire e risorgere per il suo popolo.

L’introduzione è pensata per essere letta prima dell’inizio dell’Avvento (o in qualsiasi momento durante). La conclusione può essere letta come una sezione aggiuntiva il giorno di Natale (o in qualsiasi momento prima, soprattutto se sei curioso di sapere qual è il testo natalizio preferito del pastore John). L’appendice sulle ombre dell’Antico Testamento e la venuta di Cristo si collega con la meditazione del 12 Dicembre (e lì troverai una nota tra parentesi).



PREFAZIONE

Che Dio si compiaccia di rendere ancora più profonda e soddisfacente la vostra adorazione di Gesù in questo Avvento.

*David Mathis*  
Direttore esecutivo, Desiring God





*Introduzione*




*Padre, io voglio che dove sono io, siano con me  
anche coloro che tu mi hai dato, affinché vedano  
la mia gloria che tu mi hai dato, perché tu mi  
hai amato prima della fondazione del mondo.*

(GIOVANNI 17:24)



## INTRODUZIONE

# Che cosa vuole Gesù questo Natale?



Che cosa vuole Gesù questo Natale? Possiamo trovare la risposta nelle sue preghiere. Che cosa chiede a Dio? La sua preghiera più lunga si trova in Giovanni 17 e il suo più grande desiderio viene espresso al versetto 24.

Tra tutti i peccatori immeritevoli del mondo, ci sono quelli che Dio ha “dato” a Gesù. Questi sono coloro che Dio ha attirato al Figlio (Giovanni 6:44,65). Questi sono i cristiani, persone che hanno ricevuto Gesù come il Salvatore crocifisso e risorto, il Signore e il Tesoro della loro vita (Giovanni 1:12; 3:17; 6:35; 10:11,17,18; 20:28). Gesù dice che li vuole con Lui.

Alcune persone pensano che Dio ha creato l'uomo perché Lui era solo e dicono: “Dio ci ha creati perché fossimo con lui”. Gesù, però, è d'accordo con questo? Beh, Gesù



dice che vuole davvero che noi siamo con Lui, ma perché? Considera il resto del versetto: perché Gesù lo desidera?

*... Affinché vedano la mia gloria che tu [Padre] mi hai dato, perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo. (Gv. 17:24)*

È uno strano modo di esprimere la sua solitudine. “Li voglio con me in modo che possano vedere la mia gloria”. In realtà, questo non esprime solitudine, bensì mostra il suo voler soddisfare il nostro desiderio, non la sua solitudine.

Gesù non è solo. Lui, il Padre e lo Spirito sono profondamente soddisfatti nella comunione della Trinità. Noi, e non lui, stiamo morendo di fame per qualcosa. Quello che Gesù vuole per Natale è che noi sperimentiamo ciò per cui siamo stati veramente creati: vedere e gustare la Sua gloria.

Oh, che Dio possa far penetrare questo nelle nostre anime! Gesù ci ha creati (Gv. 1:3) per farci vedere la sua gloria.

Poco prima di intraprendere la via della croce, Gesù esprime al Padre i suoi desideri più profondi: “Padre, voglio [voglio!] che loro possano essere con me dove sono io, per vedere la mia gloria”.





## INTRODUZIONE

Questa, però, è solo una parte di ciò che Gesù vuole in questi versetti finali e culminanti della sua preghiera. Siamo stati creati per vedere e gustare la Sua gloria. Quindi, dobbiamo chiederci se è solo questo che Gesù vuole, ossia che oltre a vedere la sua gloria, la assaporiamo, la gustiamo, che ne godiamo e ne facciamo tesoro e l'amiamo. Consideriamo l'ultimo versetto di Giovanni 17:

*E io ho fatto loro conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro. (Gv. 17:26)*

Questa è la fine della preghiera. Qual è l'obiettivo finale di Gesù per noi? Non solo che noi vediamo la sua gloria, ma che lo amiamo con lo stesso amore che il Padre ha per lui: "Affinché l'amore del quale tu [Padre] mi hai amato, sia in loro".

Il desiderio e l'obiettivo di Gesù è che vediamo la sua gloria e poi che possiamo amare ciò che vediamo con lo stesso amore che il Padre ha per il Figlio. Gesù non vuole che imitiamo l'amore che il Padre ha per lui, ma vuole che lo stesso amore del Padre diventi il nostro amore per il Figlio e quindi che amiamo il Figlio con l'amore del Padre per il



Figlio. Questo è ciò che lo Spirito ci dona: l'amore per il Figlio da parte del Padre per mezzo dello Spirito.

Ciò che Gesù desidera di più per Natale è che i suoi eletti siano riuniti e che ottengano ciò che loro desiderano di più: vedere la Sua gloria e poi gustarla con l'amore stesso del Padre per il Figlio.

Quello che desidero di più per Natale quest'anno è unirmi a te (e a molti altri) nel vedere Cristo in tutta la sua pienezza e che insieme possiamo amare ciò che vediamo con un amore che va ben oltre le nostre limitate capacità umane. Questo è il nostro obiettivo in queste meditazioni sull'Avvento. Vogliamo insieme vedere e apprezzare questo Gesù di cui celebriamo il primo avvento (venuta) e di cui anticipiamo il secondo.

Questo è la preghiera di Gesù per noi durante questo Natale: "Padre, mostra loro la mia gloria e dona loro lo stesso diletto in me che tu stesso hai in me". Oh, che possiamo vedere Cristo con gli occhi di Dio e apprezzare Cristo con il cuore di Dio. Questa è l'essenza del paradiso. Questo è il dono che Cristo è venuto ad acquistare per i peccatori a costo della Sua morte al nostro posto.



*1 Dicembre*



*Convertirà molti dei figli d'Israele al Signore,  
loro Dio. Ed andrà davanti a lui nello spirito e  
potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri  
verso i figli, e i ribelli alla saggezza dei giusti,  
per preparare al Signore un popolo ben disposto.*

(LUCA 1:16-17)



I DICEMBRE

## Preparare la via

L'Avvento può fare per noi ciò che Giovanni Battista ha fatto per Israele. Non farti trovare impreparato dal Natale. Intendo spiritualmente impreparato perché le sue gioie e il suo impatto saranno molto più grandi se tu sarai pronto!

Quindi, affinché tu sia pronto...

Prima di tutto, medita sul fatto che abbiamo bisogno di un Salvatore. Il Natale è un atto d'accusa prima di diventare un diletto: "Poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore" (Lc. 2:11). Se non riconosci di aver bisogno di un Salvatore, non riconoscerai di aver bisogno del Natale e il Natale non avrà gli effetti intesi fino a quando non sentirai il disperato bisogno di un Salvatore. Fai in modo che queste brevi meditazioni sull'Avvento possano risvegliare in te una percezione di dolce-amaro riguardo al bisogno di un Salvatore.

In secondo luogo, impegnati in una seria introspezione. L'Avvento per il Natale è come la Quaresima per la Pasqua: "Investigami, oh Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; e vedi se vi è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna" (Sl. 139:23). Facciamo in modo che ogni cuore gli prepari una stanza... facendo pulizia in tutta la casa.

In terzo luogo, crea nella tua casa anticipazione, senso di attesa ed emozione attorno alla persona di Dio, soprattutto nei bambini. Se tu sei emozionato riguardo a Cristo, anche loro lo saranno. Se renderai il Natale entusiasmante solo per il suo aspetto materialistico, come potranno i bambini bramare Dio? Usa la tua immaginazione per fare in modo che la meraviglia per l'arrivo del Re sia visibile ai bambini.

In quarto luogo, immergiti nelle Scritture e memorizza i meravigliosi brani che leggi! Il Signore dice: "La mia parola non è come il fuoco?" (Ger. 23:29). Radunatevi attorno a quel fuoco durante il periodo dell'Avvento, sentite quanto calore emana e ammirate le scintille della sua grazia. Esso guarisce migliaia di ferite ed è la vera luce che illumina le notti più buie.



*2 Dicembre*



*L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha avuto riguardo per la bassezza della sua serva; poiché ecco, d'ora in poi tutte le generazioni mi proclameranno beata, perché il Potente mi ha fatto cose grandi, e Santo è il suo nome! E la sua misericordia si estende di generazione in generazione verso coloro che lo temono. Egli ha operato potentemente col suo braccio; ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai loro troni ed ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote. Egli ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva dichiarato ai nostri padri, ad Abraamo e alla sua progenie, per sempre.*

(LUCA 1:46-55)

2 DICEMBRE

## Il meraviglioso Dio di Maria

Maria riesce a vedere chiaramente qualcosa di veramente rilevante riguardo a Dio: Egli sta per cambiare il corso di tutta la storia umana perché le tre decadi successive saranno le più importanti di tutti i tempi.

Cosa sta facendo Dio? Si sta occupando di due donne umili e sconosciute: una è anziana ed è sterile (Elisabetta), l'altra è una giovane vergine (Maria). Maria è così commossa da questa visione di un Dio che ama gli umili che non può fare a meno di cantare un canto conosciuto come il "Magnificat" (Lc. 1:46-55).

Maria ed Elisabetta sono due meravigliose eroine nel racconto di Luca, che ama la fede di queste donne. La cosa che stupisce di più Luca e che lui vuole che rimanga impressa nella mente di Teofilo, il suo aristocratico lettore, sembra essere la semplicità e la gioiosa umiltà di Elisabetta e Maria nel sottomettersi al loro magnifico Dio.

Elisabetta dice: “E perché mi accade questo, che la madre del mio Signore venga a me?” (Lc. 1:43) e Maria dice: “Egli ha avuto riguardo per la bassezza della sua serva” (Lc. 1:48).

Le uniche persone le cui anime possono davvero magnificare il Signore sono persone come Elisabetta e Maria, che riconoscono la loro bassezza e sono sopraffatte dalla grazia del magnifico Dio.



*3 Dicembre*



*Benedetto sia il Signore Dio d'Israele, perché  
ha visitato e compiuto la redenzione per il suo  
popolo; e ci ha suscitato una potente salvezza  
nella casa di Davide suo servo, come egli aveva  
dichiarato per bocca dei suoi santi profeti fin dai  
tempi antichi, perché fossimo salvati dai nostri  
nemici e dalle mani di tutti coloro che ci odiano.*

(LUCA 1:68-71)



3 DICEMBRE

## La visitazione aspettata da tempo

**N**otiamo due cose importanti in queste parole di Zaccaria, il marito di Elisabetta, in Luca 1:68-71.

In primo luogo, solo nove mesi prima Zaccaria non avrebbe mai pensato che sua moglie potesse avere un bambino. Ora, ripieno dello Spirito Santo, è così fiducioso nell'opera redentrice di Dio – attraverso il Messia che sta arrivando – che ne parla al passato: “[Egli] ha visitato e compiuto la redenzione per il suo popolo”. Per un cuore pieno di fede, un atto promesso da Dio è considerato come già compiuto. Zaccaria ha imparato a prendere Dio in parola e per questo ha una grande certezza: “Dio ha visitato e ha riscattato!”.

In secondo luogo, la venuta di Gesù il Messia è la visitazione di Dio nel mondo: il Dio d'Israele ha visitato e ha compiuto la redenzione”. Per secoli, i giudei avevano languito per la convinzione che Dio si fosse ritirato da loro:

lo spirito di profezia era cessato e Israele era caduto nelle mani di Roma. Tutti coloro che erano rimasti devoti a Dio stavano aspettando la Sua visitazione. Luca ci dice che il devoto Simeone “aspettava la consolazione d’Israele” (Lc. 2:25). Allo stesso modo, Anna – una donna di preghiera – era tra quelli che “aspettavano la redenzione di Gerusalemme” (Lc. 2:38).

Quelli erano giorni di grande attesa. Finalmente, stava arrivando la visitazione tanto aspettata e in un modo che nessuno avrebbe mai immaginato.



*4 Dicembre*



*Ora, in quei giorni fu emanato un decreto da parte di Cesare Augusto, che si compisse il censimento di tutto l'impero. Questo censimento fu il primo ad essere fatto, sotto Quirinio, governatore della Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Or anche Giuseppe uscì dalla città di Nazaret della Galilea, per recarsi in Giudea nella città di Davide, chiamata Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua moglie, che aveva sposato e che era incinta.*

(LUCA 2:1-5)

4 DICEMBRE

## Per il piccolo popolo di Dio

**H**ai mai pensato a quanto sia stupendo il fatto che Dio abbia stabilito prima del tempo che il Messia sarebbe nato a Betlemme (come dice la profezia di Michea 5) e che la madre del Messia e il suo padre legittimo non vivessero a Betlemme, ma a Nazaret? E che, per adempiere la sua parola e portare due piccole persone a Betlemme per quel primo Natale, Dio abbia messo in mente a Cesare Augusto che tutto il mondo romano dovesse fare il censimento nella propria città d'origine? Un decreto per il mondo intero per spostare due persone di settanta miglia!

Ti sei mai sentito, come mi sento io, piccolo e insignificante in un mondo di sette miliardi di persone, dove le notizie che fanno scalpore sono quelle delle grandi manovre politiche, economiche e sociali oppure riguardano persone famose che hanno tanto potere e prestigio?

Se ti senti così, non permettere che ciò ti renda infelice o demoralizzato perché le Scritture affermano chiaramente che tutte le grandi forze politiche, così come tutti i giganti industriali, senza nemmeno saperlo sono guidati da Dio non per il loro bene, ma per il bene del piccolo popolo di Dio e di piccole persone come Maria e Giuseppe che sono andati da Nazaret a Betlemme. Dio dirige un impero per adempiere la sua parola e per benedire i suoi figli.

Non pensare, a causa delle avversità che sperimenti nel tuo piccolo mondo, che la mano del Signore si sia accorciata. Ciò che Lui ricerca con tutto il suo cuore non è la nostra prosperità materiale, ma la nostra santità e governa il mondo secondo questo scopo. Come dice Proverbi 21:1: “Il cuore del re in mano all’Eterno è come i corsi d’acqua; lo dirige dovunque egli vuole” e lo dirige sempre per adempiere i suoi scopi salvifici, di santificazione ed eterni, nel suo popolo.

Egli è un grande Dio per piccole persone e possiamo gioire del fatto che, a loro insaputa, tutti i re, i presidenti, i primi ministri e i cancellieri del mondo seguono i decreti sovrani del nostro Padre celeste in modo che noi, suoi figli, possiamo essere conformati all’immagine di suo Figlio Gesù Cristo ed essere partecipi della Sua gloria eterna.



*5 Dicembre*



*Così, mentre erano là, giunse per lei il tempo del parto.  
Ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, e lo fasciò  
e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era  
posto per loro nell'albergo.*

(LUCA 2:6-7)



5 DICEMBRE

## Nessuna deviazione dal Calvario

Ora, potresti pensare che se Dio governa il mondo in modo tale da usare il censimento dell'impero romano per portare Maria e Giuseppe a Betlemme, sicuramente avrebbe potuto fare in modo che ci fosse una stanza libera per loro nell'albergo.

Certo che avrebbe potuto farlo, e non solo questo. Gesù sarebbe anche potuto nascere in una famiglia benestante. Avrebbe potuto trasformare le pietre in pane nel deserto. Avrebbe potuto chiamare in suo aiuto diecimila angeli nel Getsemani. Sarebbe potuto scendere dalla croce e salvare se stesso. La domanda non è ciò che Dio poteva fare, ma ciò che voleva fare.

La volontà di Dio era che, nonostante Cristo fosse ricco, diventasse povero per te. I cartelli "Al completo" affissi alle porte degli alberghi di Betlemme erano per te. "Si è fatto povero per voi" (2 Cor. 8:9).

Dio governa tutte le cose per il bene dei suoi figli, anche l'occupazione delle stanze negli alberghi. La via del Calvario inizia con un cartello "Al completo" a Betlemme e finisce con gli sputi e le offese della croce a Gerusalemme.

Non dobbiamo dimenticare che Gesù disse: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso e prenda ogni giorno la sua croce" (Lc. 9:23).

Ci uniamo a Lui sulla via del Calvario e sentiamo che ci dice: "Ricordatevi della parola che vi ho detto: «Il servo non è più grande del suo signore». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Gv. 15:20).

A colui che gli disse con entusiasmo: "Ti seguirò dovunque andrai!" Gesù rispose: "Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (Lc. 9:57-58).

Si, Dio avrebbe potuto fare in modo che Gesù avesse una stanza alla sua nascita. Quella, però, sarebbe stata una deviazione dalla via del Calvario.



*6 Dicembre*



*E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia». E a un tratto vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi e pace in terra agli uomini che egli gradisce!"*

(LUCA 2:12-14, NUOVA RIVEDUTA)

6 DICEMBRE

## Pace a coloro che Egli gradisce

**P**ace per chi? C'è una nota triste nella lode degli angeli: pace agli uomini che hanno il suo favore, pace agli uomini che Egli gradisce. Senza fede è impossibile piacere a Dio (Eb. 11:6), per questo il Natale non porta pace a tutti.

Gesù disse: “Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie” (Gv. 3:19). Oppure, come ha detto l'anziano Simeone quando ha visto il piccolo Gesù: “Ecco, costui è posto a caduta e per l'innalzamento di molti in Israele e per essere segno di contraddizione [...] affinché siano svelati i pensieri di molti cuori” (Lc. 2:34-35). Molte persone considerano il Natale come un giorno freddo e desolato e non riescono a vedere niente altro oltre a questo.

“È venuto in casa sua e i suoi non l’hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l’hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome” (Gv. 1:11-12; Nuova Riveduta). Solamente ai suoi discepoli Gesù ha detto: “Io vi lascio pace; vi dò la mia pace; io ve la dò, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi” (Gv. 14:27).

Coloro che godono della pace di Dio che supera ogni intelligenza sono coloro che fanno conoscere a Dio le loro richieste in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti (Fil. 4:6-7).

La chiave che apre il forziere del tesoro della pace di Dio è la fede nelle promesse di Dio. Perciò Paolo prega: “Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere” (Rom. 15:13). Quando crediamo alle promesse di Dio e abbiamo gioia, pace e amore, allora Dio è glorificato.

Gloria a Dio nei luoghi altissimi e pace in terra agli uomini che egli gradisce: a tutti coloro che crederanno in Lui, di ogni popolo, lingua, tribù e nazione.



*7 Dicembre*



*Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: "Dov'è il re dei Giudei che è nato?".*

(MATTEO 2:1-2)



7 DICEMBRE

## Messia per i magi

**A**l contrario di Luca, Matteo non ci dice niente riguardo ai pastori che sono andati a vedere Gesù nella stalla. Lui punta subito il focus sugli stranieri venuti da oriente per adorare Gesù.

Così Matteo, sia all'inizio e sia alla fine del suo Vangelo, ritrae Gesù come il Messia universale che è venuto per tutte le nazioni e non solo per i giudei.

Qui i primi adoratori sono dei maghi di corte, astrologi o uomini saggi che non provengono da Israele ma dall'oriente, forse da Babilonia. Si tratta di gentili, pagani, considerati quindi impuri secondo le leggi cerimoniali dell'Antico Testamento.

Alla fine del Vangelo di Matteo, le ultime parole di Gesù sono: "Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate, dunque, e fate discepoli di tutte le nazioni" (Mat. 28:18-19).

Questo non ha solo aperto la porta affinché anche noi gentili potessimo gioire nel Messia, ma ha anche confermato che Gesù è il Messia perché molte profezie affermavano che le nazioni e i re sarebbero andati, di fatto, a Lui in quanto sovrano del mondo. Per esempio, in Isaia 60:3 è scritto:

Le nazioni cammineranno alla tua luce e i re allo splendore del tuo sorgere.



*8 Dicembre*



*Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo.*

(MATTEO 2:2)

8 DICEMBRE

## La soprannaturale stella di Betlemme

**S** spesso la Bibbia stuzzica la nostra curiosità riguardo a come alcune cose siano avvenute. Come ha fatto una “stella” a portare i magi dall’oriente a Gerusalemme?

Le Scritture non dicono che la stella ha guidato i magi o che ha segnato il percorso, dicono solamente che i magi hanno visto una stella a oriente (Mat. 2:2) e sono andati a Gerusalemme. Come ha fatto la stella ad andare davanti a loro nel breve cammino di cinque miglia da Gerusalemme a Betlemme, come ci dice Matteo 2:9? Come ha fatto una stella a fermarsi “sul luogo dov’era il bambino”?

La risposta è: Non lo sappiamo. Sono stati impiegati molti sforzi per cercare di spiegare in termini di congiunzioni dei pianeti, delle comete, delle supernove o di luci miracolose, ma semplicemente non sappiamo in che modo sia avvenuto. Per questo, voglio esortarti a non fossilizzarti

su teorie incerte che in fin dei conti hanno poca importanza a livello spirituale.

Oso fare una generalizzazione per metterti in guardia: le persone che si preoccupano di capire cosa sia successo esattamente con la stella, come si sia aperto il Mar Rosso, o ancora come la manna sia caduta da cielo, come Giona sia sopravvissuto dentro al pesce, o come la luna diventi del colore del sangue, sono generalmente persone che hanno quella che io definisco una mentalità per le cose marginali. Non si vede in loro un amore profondo per le meravigliose verità centrali del Vangelo, come la santità di Dio, l'orrore del peccato, l'impotenza dell'uomo di salvare se stesso, la morte di Cristo, la giustificazione per sola fede, l'opera santificatrice dello Spirito, la gloria del ritorno di Cristo e il giudizio finale. Sembra che vogliano sempre distrarti con un argomento marginale che hanno letto in un nuovo articolo o in un libro e che li entusiasma. Purtroppo, c'è poca gioia per le verità centrali del Vangelo.

Invece, ciò che è chiaro riguardo alla questione della stella è che sta facendo qualcosa che non potrebbe fare da sola: sta guidando i magi dal Figlio di Dio affinché lo adorino.

In termini biblici, c'è solamente una Persona che sta dietro a questa intenzionalità nelle stelle: Dio stesso.

Quindi, il punto qui è chiaro: Dio sta guidando degli stranieri a Cristo affinché lo adorino e lo sta facendo tramite un'influenza e un potere internazionale, anzi universale, per compiere il suo proposito.

Luca ci mostra come Dio abbia influenzato l'intero impero romano in modo che il censimento venisse proclamato nel tempo esatto per far arrivare un'insignificante vergine a Betlemme e si adempisse la promessa riguardante il luogo dove avrebbe partorito. Matteo ci mostra come Dio abbia influenzato le stelle del cielo per fare in modo che un piccolissimo gruppo di stranieri andasse a Betlemme per adorare Gesù.

Questo è il proposito di Dio, lo ha compiuto allora e lo sta compiendo ancora adesso. Il suo scopo è che le nazioni – tutte le nazioni (si veda Matteo 24:14) – adorino suo Figlio.

Questa è la volontà di Dio per tutte le persone che incontri ogni giorno nel tuo ufficio, nella tua classe, nel tuo quartiere e a casa tua. Come dice Giovanni 4:23: “Il Padre cerca tali adoratori” (Nuova Riveduta).

All'inizio di Matteo abbiamo ancora il modello del “venite-a-vedere”, ma alla fine del suo Vangelo il modello è “andate-a-raccontare”. I magi sono andati e hanno visto. Noi dobbiamo andare e raccontare.

8 DICEMBRE

Quello, però, che non cambia è il proposito e il potere di Dio: che le nazioni adorino suo Figlio. L'esaltazione di Cristo attraverso l'adorazione appassionata da parte di tutte le nazioni è la ragione per cui il mondo esiste.





*9 Dicembre*



*All'udire ciò, il re Erode  
fu turbato  
e tutta Gerusalemme con lui.*

(MATTEO 2:3)

9 DICEMBRE

## Due tipi di opposizione a Gesù

Gesù rappresenta un problema per le persone che non vogliono adorarlo e suscita la loro opposizione anche nei confronti di coloro che lo adorano. Probabilmente, questo non è un punto centrale nella mente di Matteo, ma sicuramente lo diventa con l'andare avanti della storia.

In questa storia, ci sono due tipi di persone che non vogliono adorare Gesù il Messia.

Il primo tipo sono quelle persone che non vogliono avere niente a che fare con Gesù. Egli è completamente insignificante per loro. Questo gruppo di persone è rappresentato dai capi dei sacerdoti e dagli scribi. Il versetto 4 dice: "E radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, [Erode] s'informò da loro dove doveva nascere il Cristo". Loro glielo dissero e poi tornarono a occuparsi dei loro impegni come se nulla fosse. Il silenzio e l'inerzia

agghiacciante dei capi è sconvolgente se consideriamo la grandiosità di quello che stava accadendo.

Notiamo che il versetto 3 dice: “E, all’udire ciò, il re Erode fu turbato e tutta Gerusalemme con lui”. In altre parole, si stavano spargendo la voce perché qualcuno pensava che il Messia fosse nato. L’inerzia dei capi dei sacerdoti è sconvolgente: perché non vanno con i magi? Non sono interessati. Non desiderano cercare il Figlio di Dio per adorarlo.

Il secondo tipo di persone che non vuole adorare Gesù sono quelle che si sentono fortemente minacciate da Lui. In questa storia si tratta di Erode, che spaventato a tal punto da inventarsi un piano: dice delle menzogne e commette un omicidio di massa per potersi sbarazzare di Gesù.

Dunque, anche oggi ci saranno questi due tipi di opposizione contro Cristo e i suoi adoratori. Indifferenza e ostilità. Io spero vivamente che tu non ti trovi in uno di questi due gruppi.

Se tu sei un cristiano, che questo Natale sia il momento giusto per farti riflettere su cosa significhi – e quanto costi – adorare e seguire il Messia.



*10 Dicembre*



*Quando essi videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, trovarono il bambino con Maria sua madre e, prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro tesori, gli offrirono doni: oro, incenso e mirra.*

(MATTEO 2:10-11)

IO DICEMBRE

## Oro, incenso e mirra

Gesù rappresenta un problema per le persone che non vogliono adorarlo e suscita la loro opposizione anche nei confronti di coloro che lo adorano. Probabilmente, questo non è un punto centrale nella mente di Matteo, ma sicuramente lo diventa con l'andare avanti della storia.

Dio non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa (At. 17:25). I doni dei magi non sono un sostegno o qualcosa per far fronte a una necessità. Se dei visitatori stranieri portassero dei doni di sostentamento a un monarca, questo lo disonorerebbe tremendamente.

Questi doni non sono certo un modo per corrompere Dio. Deuteronomio 10:17 dice che Dio non prende tangenti. Allora, che significato hanno? In che modo sono un atto di adorazione? I doni offerti a una persona benestante, che in realtà non ne avrebbe bisogno, sono un'espressione del desiderio del donatore di mostrare quanto sia meravigliosa per lui quella persona. In un certo senso, offrire dei

doni a Cristo è come offrirgli un digiuno: stiamo dimostrando che Cristo per noi è molto più prezioso di quello a cui stiamo rinunciando. Quando fai un dono del genere a Cristo, è un modo per dire: “La gioia che ricerco non è la speranza di diventare ricco ottenendo delle cose da te o una sorta di baratto [si noti Matteo 2:10: «Quando essi videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia»!]. Non sono venuto da te perché cerco i tuoi doni, ma perché cerco te. Voglio che questo desiderio aumenti sempre di più e voglio dimostrarlo rinunciando a delle cose, con la speranza di godere maggiormente di te e non dei beni materiali. Donandoti ciò di cui tu non hai bisogno, e ciò di cui io potrei godere, ti sto dicendo con intensità e sincerità: «Tu sei il mio tesoro e non queste cose». Penso che sia questo il senso di adorare Dio con doni d'oro, incenso e mirra, o con qualsiasi altra cosa che tu voglia offrirgli.

Che Dio risvegli in noi un desiderio autentico per Cristo stesso affinché possiamo dire con tutto il cuore: “Signore Gesù, tu sei il Messia, il Re d'Israele. Tutte le nazioni verranno e si prostreranno davanti a te. Dio, tuo Padre, regna sul mondo per fare in modo che tu sia adorato. Perciò, qualsiasi opposizione io possa trovare, attribuisco con gioia autorità e dignità a te e ti porto i miei doni per dirti che tu soltanto puoi soddisfare il mio cuore”.





*11 Dicembre*



*Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita.*

(EBREI 2:14-15, NUOVA RIVEDUTA)

II DICEMBRE

## Perché Gesù è venuto?

**E**brei 2:14-15 è il mio testo preferito sull'Avvento perché non conosco nessun altro che esprima così chiaramente la connessione tra l'inizio e la fine della vita terrena di Gesù, tra l'incarnazione e la crocifissione. Questi due versetti ci dicono chiaramente perché Gesù è venuto, vale a dire per morire. Sono perfetti per accompagnare, passo dopo passo, un amico o un familiare non credente verso la visione cristiana del Natale. Potresti dire qualcosa del genere:

Poiché dunque i figli  
hanno in comune sangue e carne...

Il termine "figli" è preso dal versetto precedente e si riferisce alla progenie spirituale di Cristo, il Messia (Is. 8:18; 53:10). Questi sono anche "figli di Dio". In altre parole,

mandando Cristo, Dio ha in vista la salvezza dei suoi “figli”. È vero che “Dio ha tanto amato il mondo, che ha mandato [Gesù]”, ma è anche vero che Dio intendeva appositamente “raccolgere in uno i figli di Dio dispersi” (Gv. 11:52). Il piano di Dio era di offrire Cristo al mondo e di portare a compimento la salvezza dei “credenti” (1 Tim. 4:10). Tu puoi sperimentare l’adozione ricevendo Cristo (Giovanni 1:12).

... Egli pure vi ha similmente partecipato [carne e sangue] ...

Questo significa che Cristo esisteva già prima dell’incarnazione. Egli era spirito. Era la Parola eterna. Era con Dio ed era Dio (Gv. 1:1; Col. 2:9). Prese carne e sangue e rivestì la sua deità con la sua umanità. È diventato pienamente uomo ed è rimasto pienamente Dio. Questo è un enorme mistero per diversi aspetti, ma è il cuore della nostra fede ed è ciò che la Bibbia insegna.

... con la sua morte...

La ragione per cui Cristo diventò uomo era per morire. In quanto Dio, puro e chiaro, non poteva morire per i peccatori, ma come uomo poteva. Il suo obiettivo era morire, per questo doveva nascere come uomo. Era nato

per morire. Quel venerdì speciale è la ragione per il Natale. Questo è ciò che molte persone devono sapere riguardo al vero significato del Natale.

... per distruggere colui che aveva  
il potere sulla morte, cioè il diavolo...

Morendo, Cristo ha sconfitto il diavolo. Come? Comprendo tutti i nostri peccati con il suo sangue. Ciò significa che Satana non ha nessuna legittima ragione per poterci accusare davanti a Dio: “Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica” (Rom. 8:33). In base a cosa ci giustifica? Attraverso il sangue di Gesù (Rom. 5:9).

L'arma principale di Satana contro di noi è il nostro stesso peccato. Se la morte di Gesù cancella i peccati, l'arma più forte del diavolo – l'unica arma mortale che ha – viene tolta dalle sue mani. Non può chiamarci in giudizio per la pena di morte perché il Giudice ci ha assolto grazie alla morte di suo Figlio!

... e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano  
tenuti schiavi per tutta la loro vita.

Quindi, siamo liberi dalla paura della morte. Dio ci ha giustificati e Satana non può annullare quel decreto. Dio vuole che la nostra sicurezza definitiva abbia un effetto immediato nelle nostre vite e che il lieto fine porti via la schiavitù e la paura del presente.

Se non dobbiamo più temere il nostro nemico ultimo e più grande, ossia la morte, allora non dovremmo aver paura di niente. Siamo liberi. Liberi per vivere la vera gioia. Liberi per poter servire gli altri.

Che enorme regalo di Natale da parte di Dio per noi! E da parte nostra per il mondo!



*12 Dicembre*



*Ora, il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e del vero tabernacolo, che ha eretto il Signore e non un uomo.*

(EBREI 8:1-2)



12 DICEMBRE

## La sostituzione delle ombre

Il punto centrale dell'Epistola agli Ebrei è che Gesù Cristo, il Figlio di Dio, non è venuto per soddisfare il sistema umano del ministero sacerdotale in quanto migliore e ultimo sacerdote umano. Lui è venuto per portare a compimento e mettere fine a quel sistema e per far sì che tutta la nostra attenzione si volgesse verso di Lui, servendoci prima sul Calvario come nostro ultimo sacrificio e poi in cielo come nostro ultimo sacerdote.

Il tabernacolo, i sacerdoti e i sacrifici dell'Antico Testamento erano ombre. Ora la realtà si è compiuta e le ombre sono passate.

Ecco un'illustrazione dell'Avvento per i bambini e per quelli fra noi che sono stati bambini e si ricordano com'era esserlo. Immagina che tu e tua mamma vi perdiate di vista al supermercato e tu inizi ad avere paura e non sai da che parte andare. Corri fino alla fine della corsia e proprio prima

di scoppiare a piangere, vedi un'ombra che sembra proprio quella di tua mamma e questo ti fa davvero sperare. Qual è la cosa migliore? La speranza che provi vedendo l'ombra o vedere tua mamma in carne e ossa dietro l'angolo della corsia?

Questo è il modo in cui è venuto Gesù per essere il nostro Sommo Sacerdote. Questo è il Natale, cioè la sostituzione delle ombre con la realtà: la mamma che cammina dietro l'angolo della corsia e tutto il sollievo e la gioia che questo dà a un bambino.

(Per ulteriori approfondimenti su come la venuta di Cristo sostituisce l'Antico Testamento, si veda l'appendice alla fine di questo libro).



*13 Dicembre*



*Ora, il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e del vero tabernacolo, che ha eretto il Signore e non un uomo [...] i quali ministrano in quel che è figura ed ombra delle cose celesti, come fu detto da Dio a Mosé, quando stava per costruire il tabernacolo: “Guarda”, egli disse, “di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte”.*

(EBREI 8:1,2,5)

13 DICEMBRE

## La realtà definitiva e suprema

Abbiamo già visto il brano di Ebrei 8:1-2, ma c'è qualcosa in più da dire sul fatto che il Natale è la sostituzione delle ombre con la realtà.

Ebrei 8:1-2 è come un riassunto. Il punto principale è che l'unico sacerdote che c'è tra noi e Dio, che ci rende giusti davanti a Dio e che prega Dio per noi, non è un sacerdote ordinario, debole, peccatore e mortale come i sacerdoti dell'Antico Testamento, ma è il Figlio di Dio: forte, senza peccato, con una vita che indistruttibile.

Non solo, ma Egli non sta svolgendo il suo ministero in un tabernacolo terreno con tutte le sue limitazioni di luogo, di grandezza e di logoramento; un tabernacolo che è soggetto alle tarme, all'acqua, o a essere incendiato, rotto o trafugato. No, il versetto 2 dice che Cristo sta svolgendo il suo ministero per noi in un "vero tabernacolo che ha eretto il Signore e non un uomo". In Paradiso è questa la realtà

ed è anche la stessa realtà che è apparsa come un'ombra sul Monte Sinai e che Mosè ha copiato.

Secondo il versetto 1, un'altra importante cosa riguardo alla realtà che è superiore dell'ombra è che il nostro Sommo Sacerdote è seduto alla destra della Maestà nel cielo. Nessun sacerdote dell'Antico Testamento avrebbe mai potuto farlo.

Gesù tratta personalmente con Dio, ha un posto d'onore accanto a Lui. È amato e rispettato infinitamente dal Padre ed è costantemente con Lui. Questa non è un'ombra della realtà, come la cortina, le ciotole, le tavole, le candele, i paramenti, gli ornamenti, gli agnelli, le capre e i piccioni. Questa è la realtà definitiva e suprema: Dio e suo Figlio che interagiscono in amore e santità per la nostra salvezza eterna.

La realtà suprema è la Trinità: Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo che sono in relazione e agiscono tra loro riguardo a come la loro maestà, santità, amore, giustizia, bontà e verità siano manifestate nel popolo redento.



*14 Dicembre*



*Ma ora Cristo ha ottenuto un ministero tanto  
più eccellente in quanto egli è mediatore di un  
patto migliore, fondato su migliori promesse.*

(EBREI 8:6)



14 DICEMBRE

## La realtà suprema è per il Suo popolo

Secondo Ebrei 8:6, Cristo è il mediatore di un Nuovo Patto. Che cosa significa questo? Significa che il suo sangue, il sangue del patto (Lc. 22:20; Eb. 13:20), ha acquistato e assicurato definitivamente e completamente l'adempimento delle promesse di Dio per noi.

Significa che secondo le promesse nel Nuovo Patto, Dio compie la nostra trasformazione interiore per mezzo dello Spirito di Cristo e attraverso la fede in tutto ciò che Egli è per noi in Cristo.

Il Nuovo Patto è stato ratificato per mezzo del sangue di Cristo, attuato dallo Spirito di Cristo e possiamo appropriarcene tramite la fede in Cristo.

Il passo migliore per vedere Cristo che opera come il mediatore del Nuovo Patto si trova in Ebrei 13:20-21:

Ora il Dio della pace, che in virtù del sangue del patto eterno ha fatto risalire dai morti il Signore nostro Gesù Cristo, il grande Pastore delle pecore, vi perfezioni in ogni buona opera, per fare la sua volontà, operando in voi ciò che è gradito davanti a lui per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Le parole “operi in voi ciò che è gradito davanti a lui” descrivono ciò che accade quando Dio scrive la legge nei nostri cuori, in accordo con quello che dice il Nuovo Patto, e le parole “per mezzo di Gesù Cristo” descrivono Gesù come il mediatore di questa gloriosa opera di grazia sovrana.

Quindi, il significato del Natale non è solamente che Dio ha rimpiazzato le ombre con la realtà, ma anche che Dio rende questa realtà concreta per il suo popolo. La scrive nei nostri cuori. Non depone i suoi regali natalizi di salvezza e trasformazione in modo che tu debba prenderli con le tue proprie forze. È Lui che li prende e li mette nel tuo cuore e nella tua mente e pone il sigillo come garanzia che tu sei un figlio di Dio.



*15 Dicembre*



*Il ladro non viene se non per rubare, uccidere  
e distruggere; ma io sono venuto affinché ab-  
biano la vita e l'abbiano in abbondanza.*

(GIOVANNI 10:10)

15 DICEMBRE

## Vita e morte a Natale

**M**entre stavo preparando questa meditazione, ho ricevuto la notizia che Marion Newstrum era morta. Marion e suo marito Elmer sono stati membri della chiesa Bethlehem per tanto tempo, più di molti altri. Marion aveva ottantasette anni e lei ed Elmer sono stati sposati per sessantaquattro anni.

Quando parlai con Elmer e gli dissi che volevo che fosse forte nel Signore e che non si lasciasse andare, lui mi rispose: “Lui è stato un vero amico”. Prego che tutti i credenti possano dire alla fine della loro vita: “Cristo è stato un vero amico”.

L'Avvento segna l'anniversario della morte di mia madre. È morta in un incidente in autobus in Israele all'età di cinquantasei anni. Era il 16 dicembre del 1974. Quegli eventi sono incredibilmente reali per me ancora oggi. Se ci penso, mi vengono le lacrime molto facilmente, soprattutto se penso che i miei figli non l'hanno mai conosciuta.

L'abbiamo seppellita il giorno dopo Natale. Che Natale prezioso è stato!

Molte persone sentiranno maggiormente la mancanza di persone care durante questo Natale. Non reprimere questi sentimenti, lasciali venir fuori. A cosa serve l'amore, se non a intensificare i nostri affetti, sia nella vita sia nella morte? Non sentirti amareggiato perché essere amareggiati è tragicamente autodistruttivo.

Gesù è venuto a Natale in modo che potessimo avere la vita eterna. "Io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv. 10:10). Elmer e Marion avevano parlato di dove avrebbero passato i loro ultimi anni. Elmer disse: "Io e Marion eravamo d'accordo sul fatto che la nostra casa definitiva sarebbe stata quella in cielo con il Signore".

Ti senti impaziente di essere a casa? Ho dei parenti che verranno da noi per le vacanze e questo mi fa tanto piacere. Penso che la ragione di fondo per cui sia così bello stare insieme sia che io e loro siamo destinati nel profondo del nostro essere a un ritorno a casa definitivo. Tutti gli altri ritorni a casa non sono che anticipazioni. E le anticipazioni sono buone.

A patto, però, che non diventino dei sostituti. Non permettere che tutte le belle cose di questa stagione diventino dei sostituti della vera gioia, che è definitiva, grande

e pienamente soddisfacente. Facciamo in modo che ogni perdita e ogni gioia indirizzi i nostri cuori verso la nostra casa in paradiso.

Che cos'è il Natale se non questo: Sono venuto affinché abbiamo la vita? Questo vale per Marion Newstrum, per Ruth Piper, per te e per me: affinché possiamo avere la vita, ora e per sempre.

Rendi il tuo oggi più ricco e profondo questo Natale, bevendo dalla fontana del per sempre. È tutto così vicino.







*16 Dicembre*



*Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.*

(FILIPPESI 2:9-11)



16 DICEMBRE

## La “sconfitta” meglio riuscita di Dio

**I**l Natale ha segnato l’inizio della “sconfitta” meglio riuscita di Dio. Egli ha sempre provato gioia nel mostrare il suo potere attraverso un’apparente disfatta. Batte in ritirate tattiche per poi vincere delle vittorie strategiche.

Nell’Antico Testamento, a Giuseppe – uno dei dodici figli di Giacobbe – erano state promesse gloria e potere in un sogno che lui fece (Gen. 37:5-11). Per ottenere quella vittoria, però, è dovuto diventare uno schiavo in Egitto. Poi, come se non fosse abbastanza, quando la sua situazione migliorò a motivo della sua integrità, divenne peggio di uno schiavo: fu messo in prigione.

In realtà, Dio aveva pianificato tutto per il bene di Giuseppe, della sua famiglia e, infine, per il bene di tutto il mondo! In prigione conobbe il coppiere del Faraone, che lo condusse dal Faraone stesso, il quale gli diede pra-



ticamente il controllo dell'Egitto. Finalmente, il sogno che Giuseppe aveva fatto si realizzò. I suoi fratelli si prostrarono ai suoi piedi ed egli li salvò dalla carestia. Che percorso improbabile verso la gloria!

Queste sono le vie di Dio ed è stato così anche per suo Figlio. Gesù ha svuotato se stesso e preso la forma di uno schiavo, anzi peggio di uno schiavo – un prigioniero – ed è stato messo a morte. Come Giuseppe, ha mantenuto la sua integrità e “perciò Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio” (Fil. 2:9-10).

Queste sono anche le vie di Dio per noi. Ci è stata promessa la gloria, se anche soffriremo con Lui com'è scritto in Romani 8:17. Per salire bisogna prima scendere. Per andare avanti bisogna tornare indietro. La strada per la vittoria passa attraverso delle “sconfitte” divinamente prestabiliti. Sembreranno sempre dei fallimenti.

Ciò che Giuseppe e Gesù ci insegnano riguardo al Natale è questo: quello che Satana e gli uomini peccatori hanno pensato per il nostro male “Dio ha voluto farlo servire al bene” (Gen. 50:20).

*Voi santi che temete, fatevi coraggio  
le nuvole di cui avete così tanto timore*

16 DICEMBRE

*sono piene di misericordia e si dissolveranno  
in benedizioni che cadranno sul vostro capo.<sup>4</sup>*





*17 Dicembre*



*“Ecco, verranno i giorni”, dice l’Eterno,  
“nei quali stabilirò un nuovo patto con la  
casa d’Israele e con la casa di Giuda” ...*

(GEREMIA 31:31)



17 DICEMBRE

## La più grande salvezza immaginabile

**D**io è giusto, santo e separato da noi peccatori. Questo è il nostro problema principale a Natale e in qualsiasi altra stagione. Come possiamo mettere le cose a posto con un Dio giusto e santo?

Nonostante tutto, Dio è misericordioso e ha promesso in Geremia 31 (cinquecento anni prima di Cristo) che un giorno avrebbe fatto qualcosa di nuovo, ossia avrebbe sostituito le ombre con la realtà: il Messia. Lui sarebbe entrato nelle nostre vite in modo potente e avrebbe scritto la sua volontà nei nostri cuori in modo che non fossimo costretti da agenti esterni, ma che da dentro di noi sorgesse il desiderio di amarlo, di affidarci a Lui e di seguirlo.

Questa sarebbe la più grande salvezza immaginabile: che Dio ci offrisse la più bella realtà dell'universo e poi operasse dentro di noi per fare in modo che possiamo gioirne con

la più grande libertà e gioia possibili. Sarebbe un regalo di Natale per il quale varrebbe la pena cantare.

Questo, di fatto, è ciò che Dio ha promesso nel Nuovo Patto. C'era, però, un ostacolo enorme: il nostro peccato, la nostra separazione da Dio a causa delle nostre iniquità.

Come può un Dio santo e giusto trattare noi peccatori con così tanta bontà da donarci la realtà più preziosa dell'universo intero (ovvero suo Figlio) per godere della più grande e immaginabile gioia?

La risposta è che Dio pone i nostri peccati su suo Figlio e riversa su di lui il nostro giudizio, soddisfacendo così la sua giustizia in modo da versare su di noi la sua misericordia, pur rimanendo giusto e santo allo stesso tempo. Ebrei 9:28 dice: "Cristo...[è] stato offerto una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti".

Cristo ha portato i nostri peccati nel suo corpo quando è morto (1 Pt. 2:24). Ha preso su di sé il giudizio (Rom. 8:3). Ha cancellato tutte le nostre colpe (Rom. 8:1). Questo significa che i peccati sono perdonati (At. 10:43), Dio non li riporta alla mente in quanto base di condanna. In quel senso, Dio "non li ricorda" (Ger. 31:34). Sono espiati nella morte di Cristo.

Quindi, Dio adesso può, nella sua giustizia, dispensare generosamente su di noi tutte le promesse del Nuovo Patto.



17 DICEMBRE

Ci dona Cristo, la più grande realtà dell'universo, per il nostro piacere e scrive la Sua stessa volontà – il Suo stesso cuore – nei nostri cuori, in modo che possiamo amare Cristo, fidarci di Lui e seguirlo dal profondo di noi stessi, con libertà e gioia.





*18 Dicembre*



*Come tu hai mandato me nel mondo, così anch'io ho  
mandato loro nel mondo.*

(GIOVANNI 17:18)



18 DICEMBRE

## Il Natale è un modello per la missione

**I**l Natale è un modello per la missione e la missione è uno specchio del Natale. Gesù dice: “Come è stato per me, così sarà anche per te”.

Prendiamo come esempio il pericolo. Cristo è venuto in casa sua e i suoi non lo hanno ricevuto. Anche per te sarà così. Hanno tramato contro di lui. Lo faranno anche con te. Gesù non aveva una fissa dimora. Nemmeno tu ce l’hai. I suoi nemici hanno inventato delle false accuse contro di Lui. Lo faranno anche contro di te. Lo hanno colpito e deriso. Lo faranno anche a te. È morto dopo tre anni di ministero. Potrebbe succedere anche a te.

Ma c’è un pericolo peggiore di questi a cui Gesù è sfuggito. Sarà così anche per te!

Nella metà del XVI secolo, Francis Xavier (1506-1552), un missionario cattolico, scrisse a Padre Perez di Malacca



(oggi parte dell'Indonesia) riguardo ai pericoli della sua missione in Cina. Disse: "Il pericolo più grande sarebbe perdere la fiducia e la certezza nella misericordia di Dio [...] Non fare affidamento su di Lui sarebbe una cosa molto più terribile rispetto a qualsiasi male fisico che tutti i nemici di Dio messi insieme potrebbero infliggerci; perché senza il permesso di Dio nemmeno i diavoli o i loro ministri umani potrebbero ostacolarci minimamente".<sup>5</sup>

Il pericolo più grande che un missionario possa affrontare è quello di smettere di fare affidamento nella misericordia di Dio. Se quel pericolo viene evitato, allora tutti gli altri pericoli perdono il loro aculeo.

Dio rende ogni pugnale uno scettro nelle nostre mani. Come disse J.W. Alexander: "Ogni istante di fatica presente, verrà ripagato in grazia con milioni di anni di gloria".<sup>6</sup>

Cristo è sfuggito al pericolo della sfiducia in Dio, perciò Dio lo ha sovranamente innalzato! Come ha fatto con Lui, farà anche con te.

Durante questo Avvento, ricorda che il Natale è un modello per la missione. Come è stato per me, così sarà anche per te. Inoltre, missione significa pericolo e il più grande pericolo da evitare è smettere di fare affidamento nella misericordia di Dio. Soccombi a questo e tutto sarà





18 DICEMBRE

perduto. Vinci su questo punto e non ti accadrà niente di male per milioni di anni.





*19 Dicembre*



*Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita.*

(EBREI 2:14-15, NUOVA RIVEDUTA)

19 DICEMBRE

## Il Natale dona libertà

Gesù è diventato uomo perché ciò di cui c'era bisogno era la morte di un uomo che fosse più di un uomo. L'incarnazione era Dio che rinchiudeva sé stesso nel braccio della morte.

Cristo non ha rischiato la morte, lui ha scelto la morte. L'ha abbracciata. Questo è precisamente il motivo per cui è venuto: non per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti (Mr. 10:45).

Non c'è da stupirsi allora se Satana ha provato ad allontanare Gesù dalla croce e lo ha fatto prima tramite la tentazione nel deserto (Mat. 4:1-11) e poi attraverso la bocca di Pietro (Mat. 16:21-23)! La croce è stata la distruzione di Satana. Come ha fatto Gesù a distruggerlo?

Ebrei 2:14 dice che Satana aveva "il potere della morte". Questo significa che Satana aveva la capacità di rendere la morte temibile. Il "potere della morte" è il potere che tiene gli

uomini in ostaggio attraverso la paura di morire. È il potere di mantenere gli uomini nel peccato in modo che la morte arrivi come qualcosa di orribile.

Gesù ha strappato questo potere dalle mani di Satana. Lo ha disarmato. Inoltre, ha forgiato per noi un pettorale di giustizia che ci rende immuni nei confronti della condanna del diavolo. In che modo lo ha fatto?

Con la sua morte, Gesù ha cancellato tutti i nostri peccati e una persona senza peccati non può essere condannato. Essendo stati perdonati, siamo finalmente indistruttibili. Il piano di Satana era di distruggere il regime di Dio condannando i seguaci di Dio nell'aula del tribunale di Dio. Ora, però, non c'è condanna in Cristo perché il tradimento del nemico non ha raggiunto il suo intento, ha fallito. La sua perfidia cosmica è stata sconfitta. "Possiamo sopportare la sua ira, perché la sua catastrofica condanna è sicura".<sup>7</sup> La croce lo ha trafitto. Il suo ultimo rantolo non tarderà ad arrivare.

Il Natale ci libera dalla paura della morte.

Gesù ha preso la nostra stessa natura a Betlemme per morire della nostra morte a Gerusalemme, in modo che potessimo essere senza paura nella città celeste. Sì, senza paura, intrepidi, perché se la minaccia più grande per la nostra gioia non c'è più, allora perché dovremmo preoccuparci per le minacce più piccole? Come puoi dire: "Effettivamente,

non ho più paura di morire, ma ho paura di perdere il mio lavoro”? No, non puoi. Rifletti!

Se la morte non ci fa più paura, siamo liberi, davvero liberi. Liberi di rischiare sotto il sole, per Cristo e per amore. Non siamo più schiavi dell’ansia.

Se il Figlio ti ha reso libero, sei davvero libero!







*20 Dicembre*



*Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio:  
per distruggere le opere del diavolo.*

(I GIOVANNI 3:8)

20 DICEMBRE

## Solidarietà natalizia

La catena di montaggio di Satana assembla milioni di peccati ogni giorno. Li monta su degli enormi aerei cargo che fa volare fino al cielo, dove poi li scarica davanti a Dio con risate fragorose.

Ci sono alcune persone che lavorano a tempo pieno nella catena di montaggio. Altri hanno lasciato il loro lavoro nella fabbrica e ci lavorano solo ogni tanto.

Ogni minuto di lavoro nella catena di montaggio fa diventare Dio lo zimbello di Satana. Il peccato è il lavoro di Satana perché lui odia la luce, la bellezza, la purezza e la gloria di Dio. Niente gli dà più piacere del vedere le creature disubbidire e non credere al loro Creatore.

Quindi, il Natale è una buona notizia per l'uomo ed è una buona notizia per Dio.

“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare

i peccatori” (1 Tim. 1:15). Questa è una buona notizia per noi.

“Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo” (1 Giov. 3:8). Questa è una buona notizia per Dio.

Il Natale è una buona notizia per Dio perché Gesù è venuto per guidare uno sciopero nella fabbrica di Satana. Ha camminato in tutto l'impianto, ha esortato alla “solidarietà dei fedeli” e ha avviato un'uscita di massa.

Il Natale è una chiamata per partecipare allo sciopero nella catena di montaggio del peccato. Nessuna negoziazione con la direzione. Nessun patteggiamento. Solo un'irremovibile e risoluta opposizione al prodotto. Non faremo più parte della catena di montaggio.

La solidarietà natalizia vuole distruggere i cargo. Non userà forza o violenza, ma con un'inarrestabile devozione alla verità metterà in luce le condizioni di vita distruttive della fabbrica del diavolo.

La solidarietà natalizia non mollerà fino a quando l'impianto di produzione non sarà chiuso definitivamente.

Quando il peccato sarà distrutto, il nome di Dio sarà completamente innalzato. Nessuno riderà più di Lui.

Se vuoi fare un regalo a Dio questo Natale, lascia la catena di montaggio e non tornarci mai più. Prendi posto



20 DICEMBRE

allo sciopero indetto dall'amore. Unisciti alla solidarietà natalizia fino a quando il nome maestoso di Dio verrà onorato e Lui si ergerà glorioso in mezzo alle lodi dei giusti.





*Allora Pilato gli disse: “Dunque sei tu re?”.  
Gesù rispose: “Tu dici giustamente che io sono re; per  
questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo:  
per rendere testimonianza alla verità;  
chiunque è dalla verità ascolta la mia voce”.*

(GIOVANNI 18:37)



21 DICEMBRE

## La nascita dell'Antico di Giorni<sup>8</sup>

Giovanni 18:37 è un bellissimo brano da leggere a Natale, anche se riguarda gli ultimi momenti della vita di Gesù sulla terra e non la sua nascita.

Notiamo che Gesù dice non solo che è nato, ma che egli “è venuto nel mondo”. L'unicità della sua nascita è che Egli non è stato generato per mezzo della sua nascita. Esisteva già prima di nascere in una mangiatoia. La persona, il carattere e la personalità di Gesù esistevano prima che Gesù di Nazareth uomo nascesse.

La parola teologica che descrive questo mistero non è creazione, ma incarnazione. La persona di Gesù, non il suo corpo, esisteva prima che Lui nascesse come uomo. La sua nascita non era l'inizio dell'esistenza di una nuova persona, ma la venuta nel mondo di una persona infinitamente “vecchia”. Settecento anni prima della nascita di Gesù, Michea disse:

Ma tu, o Betlemme Efratah, anche se sei piccola fra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini sono dai tempi antichi, dai giorni eterni. (Mic. 5:2)

Il mistero della nascita di Gesù non riguarda solo il fatto che Egli nacque da una vergine. Quel miracolo era stato inteso da Dio per testimoniare di un miracolo ancora più grande, ossia che il bambino nato a Natale era la stessa persona che esisteva “dai tempi antichi, dai giorni eterni”.

Quindi, la nascita di Gesù è stata intenzionale. Lui aveva già deciso di nascere come uomo ancora prima di farlo. Aveva progettato un piano insieme a suo Padre e nelle ultime ore della sua vita terrena rivelò parte di quel grande piano: “Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque è dalla verità ascolta la mia voce” (Gv 18:37).

Lui era l’eterna verità. Ha detto solo la verità. Ha compiuto il più grande atto d’amore per questa verità. Ora sta riunendo nella sua famiglia eterna tutti coloro che sono nati dalla verità. Questo è sempre stato il piano di Dio dai tempi antichi.



*22 Dicembre*



*Ora Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei discepoli, che non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono state scritte, affinché voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.*

(GIOVANNI 20:30-31)

22 DICEMBRE

## Affinché tu possa credere

Sono fermamente convinto che tutti noi che siamo cresciuti in chiesa, che possiamo recitare a memoria le importanti dottrine della nostra fede e che quasi sbadigliamo quando sentiamo il credo apostolico, dobbiamo fare qualcosa per provare più ammirazione, timore, stupore e meraviglia per il Figlio di Dio, generato dal Padre fin dall'eternità, che riflette la gloria di Dio essendo l'immagine stessa della Sua persona, attraverso la quale tutte le cose furono create e che mantiene l'universo con la parola della Sua potenza.

Puoi leggere qualsiasi favola mai scritta, qualunque storia di fantasmi o dei thriller e non troverai niente di più sconvolgente, straordinario, incredibile e affascinante della storia dell'incarnazione di Gesù.

Quanto siamo apatici! Quanto siamo insensibili e freddi riguardo alla tua gloria e alla tua storia oh Dio! Quante

volte mi sono dovuto pentire e dire: “Dio, mi dispiace che le storie inventate dagli uomini suscitino le mie emozioni, il mio stupore, la mia meraviglia, la mia ammirazione e la mia gioia più della tua stessa storia che è reale e vera”.

Forse, i film di fantascienza ci sono d'aiuto sotto alcuni aspetti: possono umiliarci e portarci al pentimento, mostrandoci che siamo capaci di provare quello stupore e quella meraviglia che così raramente proviamo quando contempliamo il Dio eterno e la gloria cosmica di Cristo.

Quando Gesù disse: “Per questo sono venuto nel mondo” (Gv. 18:37), disse qualcosa di gran lunga più sconvolgente, incredibile, straordinaria e misteriosa di qualsiasi altra asserzione di fantascienza che tu abbia mai letto.

Prego con tutto il cuore che lo Spirito di Dio prorompa potentemente in me e in te. Desidero che lo Spirito Santo faccia irruzione nella mia vita in modo impressionante, per risvegliarmi e farmi vedere la vera e inimmaginabile realtà di chi è Dio.

Uno di questi giorni un lampo squarcerà il cielo dall'alba fino al tramonto e il Figlio dell'Uomo apparirà tra le nuvole con i suoi potenti angeli, in un fuoco fiammeggiante. Lo vedremo chiaramente e, per via del terrore o per pura eccitazione, tremeremo e ci chiederemo come abbiamo

fatto a vivere così a lungo con un Cristo “addomesticato e innocuo”.

Queste cose – e tutta la Bibbia – sono state scritte affinché possiamo credere, per essere sbalorditi e risvegliati allo stupore, che Gesù Cristo è il Figlio di Dio che è venuto nel mondo.







*23 Dicembre*



*Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati  
riconciliati con Dio per mezzo della morte  
del suo Figlio, molto più ora che siamo ricon-  
ciliati, saremo salvati mediante la sua vita.  
E non solo, ma anche ci vantiamo in Dio per  
mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, tramite il  
quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.*

(ROMANI 5:10-11)

23 DICEMBRE

## L'indescrivibile regalo di Dio

**I**n che modo riceviamo la riconciliazione con Dio ed esultiamo in Lui? Attraverso Gesù Cristo. Questo significa, almeno in parte, che facciamo del ritratto di Gesù nella Bibbia – ovvero dell'opera e delle parole di Gesù che sono descritte nel Nuovo Testamento – il contenuto essenziale della nostra esultanza in Dio. Esultare in Dio senza contemplare Cristo non onora Cristo e quando Cristo non è onorato, Dio non è onorato.

In 2 Corinzi 4:4-6 Paolo descrive la conversione in due modi. Al versetto 4 dice che è avvenuta quando abbiamo visto la “gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio”. Al versetto 6 dice che la conversione si è verificata quando abbiamo visto la “gloria di Dio, che rifulge nel volto di Cristo”. In entrambi i casi il punto è questo: Cristo è l'immagine di Dio e Dio rifulge nel volto di Cristo.

Esultando in Dio tu esulti in ciò che vedi e conosci di Dio nel ritratto di Gesù Cristo. Questo giunge alla sua completezza quando l'amore di Dio è sparso nei nostri cuori dallo Spirito Santo, come dice Romani 5:5. Quella dolce esperienza dell'amore di Dio donata dallo Spirito giunge a noi mentre meditiamo sulla realtà storica del versetto 6: "Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empî".

Questo è il punto centrale del Natale. Non solo Dio ci ha riconciliati con lui mediante la morte del Signore Gesù Cristo (Rom. 5:10) e non solo Dio ci ha permesso di ricevere la riconciliazione tramite il Signore Gesù Cristo, ma anche adesso esultiamo in Dio stesso attraverso il nostro Signore Gesù Cristo (Rom. 5:11).

Gesù ha compiuto la nostra riconciliazione. Gesù ci ha permesso di ricevere la riconciliazione e di aprire il dono. Gesù stesso risplende come il dono indescrivibile, Dio incarnato, e suscita tutta la nostra esultanza in Dio.

Guarda a Gesù questo Natale. Ricevi la riconciliazione che Lui ha conquistato. Non lasciare questo regalo su una mensola senza che venga aperto e quando lo apri, ricorda che Dio stesso è il dono della riconciliazione.

Esulta in Lui. Sperimentalo come il tuo supremo diletto. Fallo diventare il tuo tesoro.



*24 Dicembre*



*Figlioli, nessuno vi seduca.  
Chi pratica la giustizia è giusto, come egli è giusto.  
Colui che persiste nel commettere il peccato  
proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin  
dal principio. Per questo è stato manifestato il  
Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.*

(I GIOVANNI 3:7-8, NUOVA RIVEDUTA)

24 DICEMBRE

## Il Figlio di Dio è apparso

**1** Giovanni 3:8 dice: “Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo”, ma quali sono le “opere del diavolo” a cui Giovanni si riferisce? Troviamo la risposta nel contesto del versetto.

Prima di tutto, 1 Giovanni 3:5 è un chiaro parallelismo: “E voi sapete che egli è stato manifestato per togliere via i nostri peccati”. L’espressione “è stato manifestato” si trova sia al versetto 5 sia al versetto 8. Quindi, probabilmente le “opere del diavolo” che Gesù è venuto a distruggere sono i peccati. La prima parte del versetto 8 conferma quest’affermazione: “Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin dal principio” (Nuova Riveduta).

Il problema in questo contesto è il peccato, non la malattia, le auto rotte o i progetti falliti. Gesù è venuto nel mondo per aiutarci a smettere di peccare.

Lo vediamo ancora più chiaramente quando mettiamo insieme questa verità a quella di 1 Giovanni 2:1: “Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate”. Questo è uno dei grandi scopi del Natale, uno dei grandi scopi dell’incarnazione (1 Giov. 3:8).

C’è anche un altro scopo, però, che Giovanni ci mostra: “E se pure qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1 Giov. 2:1-2).

Quindi, questo significa che Gesù è venuto nel mondo per due motivi. È venuto in modo che potessimo smettere di peccare, cioè è venuto a distruggere le opere del diavolo (1 Giov. 3:8), ed è venuto per morire in modo che ci fosse una propiziazione per i nostri peccati, quando pecciamo. È venuto per essere il sacrificio sostitutivo che soddisfa l’ira di Dio per i nostri peccati.

Il risultato di questo secondo scopo non è soppiantare il primo. Lo scopo del perdono non è quello di consentire il peccato. Lo scopo della morte di Cristo per i nostri peccati non è quello di farci rilassare nella nostra battaglia contro il peccato. Piuttosto, il risultato di questi due scopi del Natale è che il pagamento fatto una volta per tutti i nostri peccati ci dà la libertà e il potere per combattere il peccato



non come dei legalisti – cercando di guadagnarci la nostra salvezza – e nemmeno come dei paurosi – temendo di perdere la nostra salvezza – ma come vincitori lanciandoci con fiducia e gioia nella battaglia contro il peccato, anche se ci costasse la vita.





*25 Dicembre*



*Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo [...] Figlioli, nessuno vi seduca. Chi pratica la giustizia è giusto, come egli è giusto. Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin dal principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.*

(I GIOVANNI 2:1-2; 3:7-8; NUOVA RIVEDUTA)

25 DICEMBRE

## Tre regali di Natale

**R**iflettiamo insieme su questa verità straordinaria. Se il Figlio di Dio è venuto per aiutarti a smettere di peccare – per distruggere le opere del diavolo – e se è anche venuto per morire in modo che, quando pecchi, ci sia una propiziazione, una rimozione dell'ira di Dio, allora che cosa implica tutto ciò per la tua vita?

Tre cose meravigliose e le elenco brevemente, come tre regali natalizi.

### *1. Uno scopo per la nostra vita*

La prima implica che hai uno scopo chiaro nella tua vita, che è semplicemente questo: non peccare, non fare cose che disonorano Dio. “Vi scrivo queste cose perché non pecciate” (Giov. 2:1). “Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo” (Giov. 3:8).

Se mi chiedete: “Puoi metterla in modo positivo, invece che negativo?” La risposta è questa: sì, è riassunta in 1 Giovanni 3:23. È un bellissimo riepilogo di ciò che tutta la lettera di Giovanni esige. Notate il singolare “comandamento”: “E questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del suo Figlio Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato”. Queste due cose sono strettamente collegate perché Giovanni le definisce un solo comandamento: credi in Gesù e ama gli altri. Questo è il tuo scopo. Questo è il riassunto della vita cristiana. Riporre la fede in Gesù e amare le persone. Riponi la tua fiducia in Gesù e ama il prossimo. Ecco il primo dono: lo scopo della nostra vita.

## *2. La speranza che i nostri fallimenti saranno perdonati*

Ora considera la seconda implicazione della duplice verità che Cristo è venuto per distruggere la schiavitù del peccato e per perdonare i nostri peccati: vinciamo sul peccato quando abbiamo la speranza che i nostri fallimenti saranno perdonati. Se non hai la speranza che Dio perdonerà i tuoi falli, allora mollerai dopo aver inizialmente tentato di combattere il peccato.

Molti di voi stanno considerando di apportare dei cambiamenti in questo nuovo anno che verrà, perché siete

caduti in abitudini peccaminose e volete uscirne. Volete acquisire delle nuove abitudini nell'alimentazione, per il divertimento e il donare; volete assumere un comportamento diverso con il vostro coniuge o nuove pratiche di devozione familiare. Volete seguire dei nuovi schemi per il sonno e per l'esercizio fisico e un atteggiamento più deciso quando testimoniate agli altri di Cristo. Nonostante questi buoni propositi, però, stai facendo fatica e ti chiedi se ne valga davvero la pena. Bene, ecco il tuo secondo regalo di Natale: non solo Cristo è venuto per distruggere le opere del diavolo – ovvero il la schiavitù del peccato – ma è anche venuto per farci da avvocato quando falliamo nella nostra lotta.

Perciò ti imploro, non permettere che il fallimento abbia l'ultima parola e ti tolga speranza di lottare. Stai attento però! Se cambi la grazia di Dio in una licenza per peccare e dici: “Bè, anche se fallisco non è un problema, quindi perché dovrei preoccuparmi di lottare?” e lo credi davvero e ti comporti così, probabilmente non sei nato di nuovo e dovresti esserne terrorizzato.

La maggior parte di voi, però, non si trova in questa situazione e volete davvero lottare contro le abitudini peccaminose nella vostra vita. Questo è ciò che Dio ti dice: lascia che il perdono di Cristo per i tuoi fallimenti ti dia la speranza

di lottare: “Scrivo questo in modo che non pecciate, ma se peccate avete un avvocato, Gesù Cristo”.

### *3. Cristo ci aiuterà*

Infine, la terza implicazione della duplice verità che Cristo è venuto per distruggere la schiavitù del peccato e per perdonare i nostri peccati è questa: Cristo stesso ci aiuterà nella nostra battaglia. Lui ti aiuterà davvero, è dalla tua parte. Cristo è venuto a distruggere il peccato perché il peccato è fatale. È un'opera ingannevole del diavolo e ci distruggerà se non la combattiamo. Cristo è venuto ad aiutarci e non per ferirci.

Quindi, ecco il tuo terzo regalo di Natale: Cristo stesso ti aiuterà a sconfiggere il peccato che c'è in te. 1 Giovanni 4:4 dice: “Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo”. Gesù è vivo, è onnipotente e vive in noi per mezzo della fede. Gesù è per noi, non contro di noi. Egli ti aiuterà nella tua lotta contro il peccato in questo nuovo anno. Abbi fiducia in Lui.





*Conclusione*



*Io vi lascio pace; vi dò la mia pace; io ve la dò,  
non come la dà il mondo;  
il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi*

(GIOVANNI 14:27)

## CONCLUSIONE

# Il mio testo di Natale preferito

**I**l mio testo natalizio preferito mette l'umiltà al centro del Natale. Quindi, questo Natale mi meraviglio dell'umiltà di Gesù e ne voglio ancora di più.

Prima di osservare il testo in questione, però, dobbiamo considerare due rischi. Tim Keller ci aiuta a vedere uno di essi quando dice: "L'umiltà è così timida; se inizi a parlarne, se ne va". Quindi, una meditazione sull'umiltà (come questa) è controproducente, a quanto pare. Anche le persone timide, però, a volte fanno capolino se vengono trattate bene.

L'altro problema è che Gesù non era umile per le stesse ragioni per cui lo siamo noi (o dovremmo esserlo). Allora, come può aiutarci guardare l'umiltà di Gesù? La nostra umiltà, se esiste, si basa sul nostro essere limitati, sulla nostra fallibilità e sulla nostra peccaminosità. L'eterno Figlio di Dio, però, non era limitato, non era fallibile e non era un

peccatore. Quindi, a differenza della nostra umiltà, l'umiltà di Gesù ha avuto origine in un altro modo.

Ecco il mio testo di Natale preferito. Guarda come è descritta l'umiltà di Gesù:

Pur essendo in forma di Dio, [egli] non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma svuotò sé stesso, prendendo forma di un servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce. (Fil. 2:6-8)

Ciò che definisce l'umiltà di Gesù è il fatto che è principalmente un atto consapevole di mettersi nel ruolo di umile servitore per il bene degli altri. La sua umiltà è definita da frasi come:

“Ha svuotato sé stesso [dei suoi diritti divini di essere esentato da abusi e sofferenze]”.

“Ha preso la forma di un servo”.

“Si è fatto ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce”.

Quindi, l'umiltà di Gesù non era una disposizione del cuore a essere limitato, fallibile o peccaminoso. La sua umiltà mostrava un cuore di perfezione infinita, veridicità infallibile e libertà da ogni peccato, e per questi motivi

non aveva bisogno di essere servito. Era libero e strapieno di abnegazione per servire gli altri.

Un altro testo natalizio che dice questo è Marco 10:45: “Il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti”. L’umiltà di Gesù non era dovuta a un senso di mancanza in sé stesso, ma un senso di pienezza in sé stesso messo a disposizione degli altri per il loro bene. Era un abbassamento volontario di sé stesso per mettere l’altezza della sua gloria a disposizione dei peccatori.

Gesù fa il collegamento tra la sua umiltà e la buona notizia per noi: “Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime. Perché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero!” (Mat. 11:28-30).

La sua umiltà rende possibile il nostro sollievo dai pesi. Se non fosse stato umile, non sarebbe stato “ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce”. Se non avesse ubbidito fino a morire per noi, saremmo schiacciati sotto il peso dei nostri peccati. Egli si umilia per prendere la nostra condanna (Rom. 8:3).

Ora abbiamo più motivi di prima per essere umili. Siamo limitati, fallibili e peccatori e quindi non abbiamo alcun motivo per vantarci. Ora, però, vediamo altre cose che ci umiliano: la nostra salvezza non è dovuta alle nostre opere, ma alla Sua grazia. Quindi, ogni vanto è escluso (Ef. 2:8-9) e il modo in cui Egli ha realizzato questa salvezza piena di grazia è stato attraverso l'umiliazione volontaria e cosciente di sé nell'ubbidienza di servo fino alla morte.

Quindi, oltre alla nostra limitatezza, alla fallibilità e alla peccaminosità, ora abbiamo altri due enormi impulsi che ci spingono a umiliarci: grazia gratuita e immeritata come fondamento di tutte le nostre benedizioni e un modello di servizio sacrificale e pieno di abnegazione che prende volentieri la forma di un servo.

Quindi siamo chiamati a unirci a Gesù in questa cosciente auto-umiliazione e servitù. “Chiunque si innalzerà sarà abbassato, e chiunque si abbasserà sarà innalzato” (Mat. 23:12). “Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù...” (Fil. 2:5).

Preghiamo che questa “virtù timida” possa uscire dal suo luogo tranquillo e concederci le vesti dell'umiltà durante questo Avvento. “Sì, sottomettetevi tutti gli uni agli altri e rivestitevi di umiltà, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili” (1 Pt. 5:5).



*Cristo infatti non è entrato in un santuario  
fatto da mani d'uomo, figura delle cose vere,  
ma nel cielo stesso per comparire ora  
davanti alla presenza di Dio per noi.*

EBRE 19;24



## APPENDICE

# Le ombre dell'Antico Testamento e la venuta di Cristo

Uno dei punti principali del libro di Ebrei è che il sistema di culto dell'Antico Patto è un'ombra che viene sostituita da Cristo. Quindi, il Natale è la sostituzione delle ombre con la realtà. (Puoi vedere ciò in Ebrei 8:5, dove si dice che i sacerdoti “ministrano in quel che è figura e ombra delle cose celesti”). Consideriamo sei di tali ombre che la venuta di Cristo sostituisce con la realtà.

### *1. L'ombra del sacerdozio dell'Antico Patto*

I precedenti sacerdoti erano numerosi, poiché a causa dalla morte non potevano continuare il loro compito, ma Egli mantiene il suo sacerdozio in modo perenne, perché continua per sempre. (Eb. 7:23-24)

## 2. *L'ombra del sacrificio pasquale*

Togliete via dunque il vecchio lievito affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito; la nostra Pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi. (1 Cor. 5:7)

## 3. *L'ombra del tabernacolo e del tempio*

Ora, il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e del vero tabernacolo, che ha eretto il Signore e non un uomo. (Eb. 8:1-2)

Gesù rispose e disse loro: «Distrugete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò» Allora i Giudei dissero: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni, e tu lo ricostruiresti in tre giorni?» Ma egli parlava del tempio del suo corpo. (Giov 2:19-21)

## 4. *L'ombra della circoncisione*

*La circoncisione è nulla* e l'incirconcisione è nulla; ma quel che importa è l'osservanza dei comandamenti di Dio. (1 Cor. 7:19)

### *5. L'ombra delle leggi alimentari*

Egli disse loro: «Neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?» Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi. (Mr. 7:18-19; Nuova Riveduta)

### *6. L'ombra dei giorni di festa*

Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o a sabati; queste cose sono ombra di quelle che devono venire; ma il corpo è di Cristo. (Col. 2:16-17)

Il significato del Natale è che l'essenza appartiene a Cristo. Nel senso che, il rituale religioso è come un'ombra di una persona meravigliosa e gloriosa. Volgiamoci dall'ombra e guardiamo in volto la persona (2 Cor. 4:6). Figlioli, guardatevi dagli idoli [religiosi] (1 Giov. 5:21).



## Note

1 Isaac Watts, *Joy to the world*, 1719.

2 John Francis Wade, “O come, all ye faithful”, 1751.

3 John Mason Neale, trad., “O come, O come, Emmanuel”, 1861; Charles Wesley, “Hark! The herald angels sing”, 1739.

4 William Cowper, “God moves in a mysterious way” (lett. Dio opera in modi misteriosi), 1773.

5 Da “Lettera a padre Perez”, in *Classici delle missioni cristiane* ed. Francis M. DuBose, Nashville, TN: Broadman Press, 1979, 221.

6 J. W. Alexander, *Thoughts on preaching: classic contributions to homiletics* (lett. Pensieri sulla predicazione: contributi classici all’omiletica), Edinburgh: Banner of Truth, 1975, p. 108.

7 Martin Lutero, “Il nostro Dio è una possente fortezza”, 1527-1529.

8 Si veda Daniele 7 (N.d.R.).





## Altre opere di John Piper

**NON SPRECARRE LA TUA VITA**, 2011, edizioni Coram Deo

**FINALMENTE VIVI**, 2014, edizioni Coram Deo

**RISCHIARE È GIUSTO**, 2016, edizioni Coram Deo

**CORONAVIRUS E CRISTO**, 2020, edizioni Coram Deo


**STUPEFATTO DA DIO**, 2021, edizioni Coram Deo













Vieni a visitare il sito:  
[www.CoramDeo.it](http://www.CoramDeo.it)

Troverai il catalogo dei nostri libri,  
pubblicità sulle nostre conferenze,  
articoli utili per il tuo studio,  
file audio in mp3 delle conferenze  
risorse musicali per la lode  
e tanto altro materiale interessante.

Iscriviti sul sito per ricevere le nostre newsletters.



Seguici su  
Facebook e su Instagram



CORAM DEO

*Vivere tutta la vita  
alla presenza di Dio,  
sotto l'autorità di Dio  
e per la gloria di Dio.*

